

# GLI INDICATORI DELL'ISTAT PER GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGs – SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS) DELLE NAZIONI UNITE

**Proseguire nello sviluppo economico e sociale che assicuri il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future.** È questa la definizione generalmente condivisa di “sviluppo sostenibile” che, in questa accezione, viene collegato alla compatibilità tra sviluppo delle attività economiche e salvaguardia dell’ambiente.

Al Vertice della Terra tenutosi a Rio nel 1992 erano state definite le basi per la realizzazione politica dello sviluppo sostenibile ed era stata presentata l’Agenda 21, ovvero il piano d’azione per il 21° secolo. Nel 2012, alla Conferenza Rio+20, nel rapporto «Il futuro che vogliamo» sono stati rinnovati gli impegni presi e sono state definite le fasi necessarie per poter procedere verso uno sviluppo sostenibile.

L’Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel settembre 2015 l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nella quale si delineano a livello mondiale le direttrici delle attività per i prossimi anni (UN Resolution A7RES/70/1, New York settembre 2015). Nello stesso anno, in coerenza con l’Agenda 2030, sono stati adottati anche il *Paris Climate Agreement* (UN decision 1/CP.21, adoption of the Paris Agreement) e il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction* (adottato al Third UN World Conference on Disaster Risk Reduction in Sendai, Giappone).

## 17 obiettivi di sviluppo sostenibile

I 17 *Sustainable Development Goals* (SDGs) che compongono l’Agenda 2030 si riferiscono a diversi ambiti dello sviluppo sociale, economico e ambientale che devono essere considerati in maniera integrata, nonché ai processi che li possono accompagnare e favorire in maniera sostenibile, inclusa la cooperazione internazionale e il contesto politico e istituzionale. Sono presenti come componenti irrinunciabili, numerosi riferimenti al benessere delle persone e ad un’equa distribuzione dei benefici dello sviluppo.

Questi i 17 obiettivi, che sono anche declinati in 169 traguardi:

1. *No poverty*. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
2. *Zero hunger*. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile

3. *Good health and well-being*. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
4. *Quality education*. Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti
5. *Gender equality*. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
6. *Clear water and sanitation*. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
7. *Affordable and clean energy*. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
8. *Decent work and economic growth*. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti
9. *Industry innovation and infrastructure*. Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
10. *Reduced inequalities*. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
11. *Sustainable cities and communities*. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
12. *Responsible consumption and production*. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
13. *Climate action*. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
14. *Life below water*. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
15. *Life on land*. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di biodiversità biologica
16. *Peace, justice and strong institutions*. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
17. *Partnership for the goals*. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile rappresenta, quindi, il piano di azione globale delle Nazioni Unite per le persone, per il pianeta e per la prosperità, che tiene conto della necessità di sostenere la pace universale, la libertà, di sradicare la povertà in tutte le sue forme e dimensioni, conseguendo una trasformazione sostenibile della società, dell'economia e dell'ambiente da qui al 2030, anche in termini di sicurezza, benessere e giustizia.

## Gli indicatori classificati secondo 3 livelli

Allo scopo di identificare un quadro di informazione statistica condiviso quale strumento di monitoraggio e valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell'Agenda, la Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha costituito l'*Inter Agency Expert Group on SDGs* (IAEG-SDGs), che a marzo del 2016, in occasione della 47ma sessione della Commissione statistica dell'Onu, ha proposto una prima lista di oltre 200 indicatori. Tale lista è stata successivamente aggiornata nel marzo 2017 e sottoposta all'approvazione della 48ma Sessione della Commissione statistica delle Nazioni Unite (UNSC)<sup>1</sup>. L'insieme di indicatori, attualmente revisionato, prevede 244 indicatori: alcuni indicatori sono utilizzati per effettuare il monitoraggio di più di un goal.

Gli indicatori sono stati classificati secondo tre livelli (*Tier I, II e III*). Al primo livello appartengono tutti gli indicatori con metodologia e standard consolidati, e regolarmente prodotti dai Paesi (attualmente 83 indicatori, 34%); nel secondo livello si trovano gli indicatori che nonostante abbiano metodologia e standard consolidati, non vengono regolarmente prodotti (67 indicatori, 27%); appartengono al terzo gli indicatori per i quali non sia disponibile una metodologia e degli standard condivisi (88 indicatori, 36%). Alcuni indicatori (3%) appartengono a più livelli, data l'eterogeneità delle loro componenti, oppure non hanno ancora un'indicazione in merito.

L'obiettivo 3 relativo alla Salute ha il maggior numero di indicatori (27), seguito dall'obiettivo 17 relativo ai Mezzi di attuazione (25). I goals dedicati ad Energia e a Clima prevedono il minor numero di indicatori (rispettivamente 6 e 8).

Gli obiettivi 3 (Salute), 8 (Lavoro e crescita economica) e 17 (Mezzi di attuazione) hanno il maggior numero di indicatori con metodologia consolidata e dati disponibili. L'obiettivo relativo ai Cambiamenti climatici non ha nessun indicatore di primo livello.

Il processo di implementazione, ancora in itinere, prevede successive fasi di aggiornamento per garantire la revisione degli indicatori, la classificazione degli indicatori nei *Tiers* e la predisposizione dei necessari metadati. Nel corso del 2017 hanno avuto luogo due riunioni, marzo e novembre 2017, che hanno visto la partecipazione dell'Istat: sono stati riesaminati i livelli degli indicatori, sono state proposte ed approvate lievi revisioni per alcuni indicatori. L'IAEG-SDGs sta considerando alcuni indicatori aggiuntivi e si stanno definendo le metodologie per gli indicatori TIER III insieme alle agenzie *custodian*. E' prevista una revisione complessiva degli indicatori nel 2020 ed un'altra nel 2025. Proseguono, inoltre, le attività degli specifici Working groups on *Geo-spatial information, Interlinkages and Statistical Data and Metadata Exchange* (SDMX).

Il data gap esiste per tutti i paesi e richiede lo sviluppo di attività tecnico scientifiche in merito, come pure uno sforzo in termini di condivisione delle conoscenze ed investimenti dedicati. Oltre al potenziamento della produzione di informazione statistica degli attuali Sistemi di Statistica nazionali, l'Agenda 2030 richiede anche l'uso di dati che siano complementari alla statistica ufficiale e l'utilizzo di tecnologie e metodi innovativi (*Data Revolution*).

---

<sup>1</sup> Statistical Commission, Forty-eight session, 7-10 march 2017, Report of the Inter-Agency and Expert Group on Sustainable Development Goal Indicators. United Nations Statistical Commission (2017).

Un report, il secondo, predisposto a partire dai dati a disposizione del Dipartimento di Economia e Affari Sociali dell'Onu, è stato diffuso a luglio 2017<sup>2</sup> e sono previsti aggiornamenti annuali.

## **Iniziative internazionali per la realizzazione dell'Agenda 2030**

Un tassello importante per la realizzazione dell'Agenda 2030 è costituito dall'*High-level Group for Partnership, Coordination and Capacity-Building for statistics for the 2030 Agenda for Sustainable Development* (HLG-PCCB), di cui l'Italia è membro. A questo è stato affidato il compito di garantire una leadership strategica nell'attività di monitoraggio e di reporting statistico nel processo di raggiungimento degli obiettivi. L'HLG ha lavorato alla realizzazione di un documento strategico per l'attuazione dell'Agenda 2030: si tratta del Piano di azione globale (*Cape Town Global Action Plan*)<sup>3</sup> per i dati sullo sviluppo sostenibile, presentato al *World data forum* dell'Onu (gennaio 2017) in Sudafrica<sup>4</sup> ed approvato dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite. Tale documento fornisce una visione globale per la pianificazione e attuazione di interventi per l'implementazione dell'agenda 2030 con una lista concreta di azioni mirate al rafforzamento delle capacità statistiche dei Paesi e dei Sistemi statistici nazionali per individuare nuove strategie, sviluppare la produzione statistica di qualità e rafforzare la partnership e la cooperazione. La risoluzione dell'UN General Assembly nel luglio 2017<sup>5</sup> ha adottato formalmente il *Cape Town Global Action Plan* riconoscendo l'importanza dei sistemi statistici nazionali dei paesi e del ruolo di coordinamento degli Istituti Nazionali di statistica. Nell'ambito del nono incontro dell'*High level group for Partnership cooperation and capacity building*, tenutosi in Palestina dal 7 al 9 novembre, si è discusso del piano di realizzazione del *Cape Town Global Action Plan*. Un piano che descrive le misure necessarie per modernizzare e rafforzare i sistemi statistici, con particolare riguardo alla costruzione dell'infrastruttura e allo sviluppo della capacità statistica a livello nazionale e globale. Sulla base del Piano, le commissioni regionali delle NU stanno lavorando sulle *Road Map*.

A livello europeo, l'Agenda 2030 ha stimolato il lancio di diverse iniziative. La Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) ha istituito uno *Steering group* all'interno della *Conference of European Statistician* (CES), di cui l'Italia è membro, che ha lavorato ad una *road map* per lo sviluppo delle statistiche per gli SDGs a livello europeo. La *road map*, puntando sul ruolo di coordinamento degli Istituti nazionali di statistica, intende specificare una strategia per la realizzazione di un sistema di monitoraggio degli SDGs e guiderà i membri della CES verso il raggiungimento degli obiettivi della dichiarazione adottata a giugno 2015<sup>6</sup>. La prima edizione della *Road Map on Statistics for SDGs* (Tabella di marcia sulle statistiche per gli Indicatori dello sviluppo sostenibile) è stata discussa ed approvata nell'ambito della Sessione Plenaria della *Conference of European Statistician* a giugno 2017<sup>7</sup>.

La Commissione Europea, il 22 novembre 2016, ha adottato tre comunicazioni che delineano il percorso di attuazione dell'Agenda 2030. La prima comunicazione chiarisce come le priorità

<sup>2</sup> <http://unstats.un.org/sdgs/report/2017/>

<sup>3</sup> <https://unstats.un.org/sdgs/hlg/Cape-Town-Global-Action-Plan/>

<sup>4</sup> <http://undataforum.org/>

<sup>5</sup> <https://undocs.org/A/RES/71/313>

<sup>6</sup> <https://undg.org/wp-content/uploads/2015/11/CES-declaration-on-national-statistical-offices.pdf>

<sup>7</sup> <http://www.unece.org/index.php?id=47510>

di azione della Commissione possano e debbano contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile<sup>8</sup> e come la Commissione intenda dare ulteriore e rafforzata attuazione ai principi dello sviluppo sostenibile nella sua azione politica. Le altre due comunicazioni<sup>9</sup> riguardano, invece, le politiche di cooperazione della Commissione riviste alla luce degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il 20 giugno 2017 il Consiglio ha adottato le conclusioni relativamente al *“A sustainable European future: The EU response to the 2030 Agenda for Sustainable Development”*<sup>10</sup>, sollecitando la Commissione ad effettuare un regolare monitoraggio degli SDGs a livello europeo.

## **Gli istituti di statistica e gli indicatori SDGs**

Eurostat ha realizzato un lavoro di analisi della domanda di informazione associata agli SDGs e di ricognizione dell’informazione statistica esistente. Gli indicatori sono stati valutati in base alla rilevanza per il contesto europeo ed alla rilevanza per la statistica ufficiale.

Nel primo caso Eurostat ha valutato quanto l’indicatore selezionato colga fenomeni rilevanti per i paesi appartenenti all’Unione. Non tutti gli indicatori SDGs hanno, infatti, questa caratteristica, in quanto pensati per cogliere fenomeni tipici di paesi appartenenti a contesti estremamente diversi tra loro per collocazione geografica o livello di sviluppo: il 20% degli indicatori sono stati considerati da Eurostat come “non rilevanti per il contesto europeo”.

Nel secondo caso invece si tratta di individuare quali siano gli indicatori rilevanti per la statistica ufficiale. Per fare questo sono stati esclusi gli indicatori che non sono oggetto di metodi o approcci statistici (ad es. l’esistenza o meno di uno o più quadri legali per la promozione): si tratta del 26% degli indicatori.

A seguito di questo lavoro di ricognizione, nel mese di novembre 2017, Eurostat ha diffuso una prima analisi della situazione dell’Unione europea rispetto agli obiettivi dell’Agenda 2030, analizzando 100 indicatori selezionati<sup>11</sup>. Questi sono finalizzati al monitoraggio dei progressi degli SDGs in ambito europeo, che tengano conto delle politiche europee, quali *Europe 2020*, delle *10 priorità espresse dalla Commissione*, delle questioni connesse all’Economia circolare. Gli indicatori sono collegati ai Goals e non riproducono la lista UN-IAEG; molti di questi sono usati per monitorare più di un Goal. Questo insieme di indicatori rimane aperto a modifiche successive e verrà utilizzato per produrre ulteriori report. Il tema degli Indicatori sullo sviluppo sostenibile è stato, inoltre, incluso nell’estensione del Programma statistico europeo.

In questo quadro, agli Istituti nazionali di statistica (Ins) è assegnato un ruolo cruciale. Innanzitutto per il loro *know how* metodologico e tecnico, ma anche in qualità di referenti per

---

<sup>8</sup> COM(2016) 739 final, [https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/communication-next-steps-sustainable-europe-20161122\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/communication-next-steps-sustainable-europe-20161122_en.pdf)

<sup>9</sup> COM(2016) 240 final, [https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/communication-proposal-new-consensus-development-20161122\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/communication-proposal-new-consensus-development-20161122_en.pdf) e JOIN(2016) 52 final, [https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/joint-communication-renewed-partnership-acp-20161122\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/joint-communication-renewed-partnership-acp-20161122_en.pdf)

<sup>10</sup> A sustainable European future: The EU response to the 2030 Agenda for Sustainable Development - Council conclusions (20 June 2017), Brussels. <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10370-2017-INIT/en/pdf>

<sup>11</sup> <http://ec.europa.eu/eurostat/documents/3217494/8461633/KS-04-17-780-EN-N.pdf/f7694981-6190-46fb-99d6-d092ce04083f>

la produzione dei dati a livello nazionale e di coordinatori delle iniziative nazionali di studio e sperimentazione di fonti di dati alternative. Diversi Ins prendono parte ai lavori dell'High-level Group for Partnership, Coordination and Capacity-Building for statistics for the 2030 Agenda for Sustainable Development (HLG-PCCB) e dell'IEAG-SDGs (tra questi l'Italia) e si sono già attivati nella produzione di informazione statistica.

## **L'Istat e gli indicatori SDGs: una sfida e un'opportunità per il Sistan**

Conciliare il livello di ambizione dei target SDGs e degli indicatori definiti a livello globale con le esperienze specifiche dei Paesi costituisce senz'altro una sfida per la statistica, ma anche un'opportunità per il Sistema statistico nazionale e per il Paese.

Per soddisfare la **domanda informativa globale e nazionale insieme** l'Istat prosegue nel rafforzare e sviluppare le misure statistiche che consentono il monitoraggio dei progressi verso i *Sustainable Development Goals*, considerando le loro interrelazioni, i fattori che possono condizionare il loro raggiungimento, le potenziali sinergie tra gli **indicatori statistici SDGs** e quelli per politiche specifiche.

Il Decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989, la Commissione Statistica delle Nazioni Unite per l'attuazione dell'Agenda 2030 e la Commissione Economica Europea affidano all'Istat un ruolo di coordinamento: da un lato l'Istituto coordina l'offerta di statistica ufficiale prodotta dai diversi attori istituzionali appartenenti al Sistema statistico nazionale (Sistan); dall'altro la comunità internazionale attribuisce agli Istituti nazionali di statistica il compito di coordinare la produzione degli indicatori statistici SDGs a livello nazionale.

Il *Global Action Plan* costituisce, senz'altro, un documento strategico utile anche per il Sistema statistico nazionale perché traccia le linee strategiche per rafforzare la capacità di produzione da parte delle autorità statistiche e i sistemi nazionali e definisce l'insieme delle azioni concrete che possono consentire di perseguirle.

L'Istat sta conducendo l'analisi degli indicatori suggeriti dall'Inter Agency Expert Group on SDGs, seguendone anche le evoluzioni, e continuando il lavoro di confronto inter-istituzionale, dentro e fuori i confini del Sistan, precedentemente avviato, che consentirà di completare la costruzione di una mappatura metodologicamente consistente, integrata e condivisa di tutte le misure SDGs. La *road-map* nazionale prevede di proseguire nella definizione degli indicatori previsti dall'Agenda 2030, nello sviluppo degli indicatori necessari, ma ancora non disponibili, promuovendo la condivisione delle informazioni, le necessarie e proficue sinergie, anche con le agenzie *custodian*, e prevede di procedere conseguentemente nella lettura e nella analisi integrata di obiettivi e misure di monitoraggio.

L'Istat presenta, quindi, un aggiornamento ed un ampliamento delle disaggregazioni degli indicatori già diffusi (dicembre 2016 e maggio 2017) ed un ulteriore insieme di elementi utili alla misurazione dello sviluppo sostenibile e al monitoraggio dei suoi obiettivi (SDGs).

In questa terza occasione sono considerate **109 misure SDGs** e, per queste, sono resi disponibili **201 indicatori**. Per **69** indicatori, già diffusi a maggio, sono stati effettuati **aggiornamenti** delle serie storiche o un incremento delle disaggregazioni. Per il **72%** degli indicatori sono disponibili anche le disaggregazioni territoriali.

74 indicatori, coincidono con quelli definiti in sede internazionale, 78 sono simili o parziali (ovvero non tutti i dati sono disponibili o non tutti lo sono nella specificità richiesta). Per fornire ulteriori elementi utili alla comprensione e al monitoraggio del target si è ritenuto

opportuno integrare gli indicatori, con altri specifici “di contesto nazionale”, 49 casi: il concetto di sviluppo sostenibile (*People, Planet, Prosperity, Partnership, Peace*) dell’agenda 2030 non può, infatti, fare a meno del progresso specifico nelle condizioni di vita delle persone nel proprio Paese.

L’obiettivo relativo alla Salute vede disponibili il maggior numero di misure SDGs considerati (17 per un totale di 31 indicatori), insieme all’obiettivo relativo al Lavoro (12 per un totale di 20 indicatori). Sono 30 gli indicatori del Bes - Benessere equo e sostenibile – considerati tra quelli SDGs.

Le misure SDGs rese disponibili costituiscono il necessario input per la definizione della Strategia italiana di sviluppo sostenibile<sup>12</sup>, nell’ambito della quale è riconosciuto il ruolo cruciale del Sistan per la loro produzione, ed anche per il lavoro analitico e propositivo di associazioni e società civile<sup>13</sup>.

Questa ulteriore diffusione di indicatori testimonia il proseguimento delle attività programmate dall’Istat, in collaborazione con le altre istituzioni del Sistan ed alle agenzie internazionali che detengono la *custodianship*.

Gli indicatori statistici sono, infatti, stati elaborati grazie anche alle azioni sinergiche sviluppate in ambito Sistan con diverse istituzioni tra cui ISPRA, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero degli affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dell’Istruzione dell’università e della Ricerca, GSE, INGV, ISS ed altri.

La finalità delle attività presenti e future è quella di offrire un quadro di informazioni statistiche arricchito per la misurazione dello sviluppo sostenibile, ampliando l’insieme di indicatori SDGs disponibili e garantendo le disaggregazioni utili a monitorare il progresso nel rispetto del principio fondamentale “*no one left behind*” e gli investimenti tematici e metodologici che consentano di soddisfare la domanda informativa globale e nazionale insieme.

Nelle prossime edizioni (nel 2018 e nel 2019) proseguirà l’aggiornamento e l’ampliamento degli indicatori insieme ad un’analisi integrata utile anche per il reporting ed il monitoraggio.

---

<sup>12</sup> Presentata al Consiglio dei Ministri a ottobre 2017:

[http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio\\_immagini/Galletti/Comunicati/snsvs\\_ottobre2017.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio_immagini/Galletti/Comunicati/snsvs_ottobre2017.pdf)

<sup>13</sup> Vedi il Rapporto Asvis 2017:

[http://asvis.it/public/asvis/files/Rapporto\\_ASviS\\_2017/REPORT\\_ASviS\\_2017\\_WEB.pdf](http://asvis.it/public/asvis/files/Rapporto_ASviS_2017/REPORT_ASviS_2017_WEB.pdf)